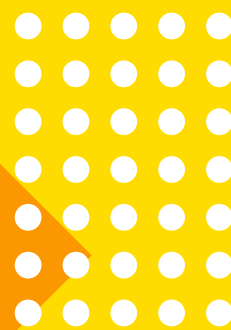


Società
Federale
Ginnastica
Stabio

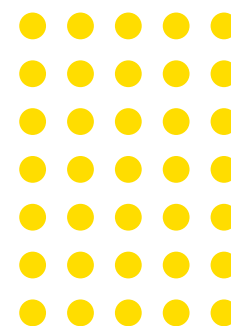
1984—2019



Società
Federale
Ginnastica
Stabio

Un anniversario è l'occasione per celebrare le gioie di oggi, i ricordi di ieri, e le speranze di domani.

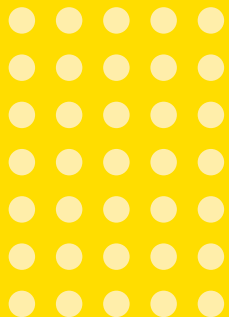
1984—2019





... e sono 35!

1984: il primo vagito



Volantino di convocazione dell'Assemblea costituente della SFG Stabio

PARTECIPANTI ALL'ASSEMBLEA COSTITUENTE DELLA SOCIETÀ GINNASTICA STABIO

ALLA POPOLAZIONE DEL COMUNE

SOCIETÀ GINNASTICA STABIO

Gentili Signore, Egregi Signori,

l'idea di creare a Stabio una Società di Ginnastica ha suscitato un confortevole interesse che ha portato i presenti alla riunione, aperta alla popolazione il 10 maggio scorso, a comporre un Gruppo di lavoro per lo studio e la stesura dello Statuto Sociale.

L'atto di costituzione della Società di Ginnastica viene ora presentato per approvazione, all'Assemblea Costituente che si terrà, presso la Sala del Consiglio comunale di Stabio, il giorno di

GIOVEDÌ - 7 giugno '84 - alle ore 20.15.

L'ordine del giorno di questa Assemblea, aperta nuovamente a tutta la popolazione, è completato con le nomine di sua spettanza, ossia

- del Presidente
- del Comitato Direttivo
- della Commissione Tecnica
- dei Revisori

nonché

- la determinazione delle tasse sociali
- la discussione sulle eventuali.

Per dar modo al futuro Comitato di potersi meglio orientare sulle attività da svolgere, esprimiamo l'invito di segnare nel talloncino in calce, i Gruppi dei quali è desiderata la formazione. Accanto alle possibilità segnalate, accetteremo volentieri Vostre indicazioni su altre attività rivolte soprattutto alla gioventù del nostro Comune;

Infine chi, in possesso dei requisiti idonei, intendesse prestare la propria attività quale Monitore/Monitrice nella Società, è pregato di mettersi in contatto col Gruppo promotore.

RingraziandoVi per l'attenzione che ci vorrete riservare rinnoviamo i nostri più cordiali saluti.

Il Gruppo di lavoro

maggio '84

Tagliando da ritornare entro il 4 giugno '84 a :

- Società Ginnastica - Fermo Posta - 6855 Stabio, oppure consegnato alla
- Segreteria della Scuola Elementare o della Scuola Media di Stabio.

Attività proposte

<input type="checkbox"/> Ginnastica Madre-Bambino	<input type="checkbox"/> Ginnastica Infantile M e F (I, Ibi)
<input type="checkbox"/> Gruppo Alunne (III, IV, V El)	<input type="checkbox"/> Gruppo Alunni (III, IV, V El)
<input type="checkbox"/> Alunne Pallavolo (11-16 anni)	<input type="checkbox"/> Alunni Pallavolo (11-16 anni)
<input type="checkbox"/> Gruppo Donne	<input type="checkbox"/> Gruppo Uomini

Altre Attività

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Segnare con una crocetta l'attività prescelta.

Gli auguri del Sindaco

Se Stabio è un paese vivo è grazie anche alla presenza delle nostre preziose associazioni, che in fondo costituiscono il sale della vita di una comunità.

Non va dimenticato che le associazioni sono animate quasi esclusivamente dal volontariato, una risorsa preziosa e imprescindibile per promuovere attività, favorendo la collaborazione e l'integrazione dei suoi abitanti. Per questo motivo approfitto dell'occasione per ringraziare di cuore tutti coloro che si sono messi a disposizione in tutti questi 35 anni a favore della Società Federale Ginnastica.

Una pubblicazione di questo tipo permette di testimoniare e dare riconoscenza a tutti coloro che in questi 35 anni hanno messo a disposizione

il loro tempo libero per dare calore e colore al Comune e alla regione in cui vivono proponendo svariate attività sportive e non.

Buona lettura e ancora auguri per questi primi 35 anni!

Simone Castelletti
Sindaco di Stabio

Società Federale Ginnastica Stabio 1984 — 2019

I primi passi



La Società Federale Ginnastica Stabio (SFGS) nasce il 7 giugno 1984

Fondatori

Guido Codoni (Presidente),
Eloisa Croci Torti (Vice Presidente),
Agostino Bernardi (Segretario),
Pio Crivelli (Cassiere),
Verena Ghezzi (Presidente Tecnico),
Franco Angelini,
Sergio Bobbià,
Salvatore Caramma,
Sergio Colombo,
Ferdinando Garzoni,
Aurelio Lanzi,
Erika Malinverno,
Silvia Mangano

Presidenti

Guido Codoni (1984-2000),
Silvia Crivelli (2000-2004),
Romano Mastrobattista (2004-2015)
Diego Solcà (2015 e tutt'ora in carica)

Emozioni... e non solo ...



Questo libro raccoglie testimonianze di 35 anni di attività della SFG Stabio raccontate da persone che facevano o fanno parte di questa importante realtà sportiva del borgo.

Tanti i racconti e le immagini che narrano una storia fatta da mille singole storie accompagnate da moltissime emozioni che per rappresentarle tutte ci vorrebbero volumi come enciclopedie.

Chi ha vissuto o vive in una Società sportiva o culturale dove gli uni si dedicano agli altri, conosce il valore del volontariato, tanto più importante nella società odierna sempre più veloce, articolata ed esigente.

Ringraziamo di cuore tutte le persone che si sono rese disponibili per l'allestimento di questa pubblicazione: da Marco Della Casa e Antonio Imbesi per le immagini, da Guido Robbiani che ha curato i disegni ad Aldo Luisoni che si è occupato della veste grafica, senza dimenticare Angela, Eloisa e Rita che si sono sobbarcate il compito della rilettura.

Un grande ringraziamento va a chi, nel passato e nel presente (monitrici e monitori, membri di comitato, chi si è sacrificato nell'oscuro ma indispensabile lavoro "dietro le quinte") ha partecipato e partecipa a questa magnifica cavalcata che dura ormai da 35 anni.

Per terminare, un ringraziamento deve essere rivolto a chi ha permesso la pubblicazione del volumetto: il Comune di Stabio e la Banca Raiffeisen

della Campagnadorna, sempre pronti ad aiutare le associazioni del Comune. Auguriamo a tutte e a tutti un'ottima lettura... ripercorrendo emozioni del passato, del presente per un nuovo slancio verso il futuro!

Guido Codoni e Diego Solcà



SFG ieri, oggi e domani

di Diego Solcà



Diego Solcà, presidente della SFG Stabio dal 2015

Nel presente libro sono raccolte testimonianze, pensieri e vissuti di diverse persone che hanno animato la SFG in questi 35 anni di percorso.

È bello leggere storia di vita ginnica, situazioni che nel corso degli anni hanno plasmato la nostra realtà sportiva. Ho conosciuto questa realtà nel 2000, quando iniziai come aiuto allenatore nel settore attrezzistica, ed è stato come entrare in un nuovo mondo. Credo che le testimonianze raccolte nel libro lo spieghino bene... in poco tempo ero inserito nel gruppo "ginnastica per tutti" – in particolare con la mitica squadra di pallavolo STALIGE, nel gruppo "indiana", e si aiutava quando necessario nelle varie manifestazioni della SFG. Non posso non scrivere due parole sull'esperienza nella squadra di pallavolo StaLiGe (Stabio Ligornetto Genestrerio) perché era uno spettacolo! Aurelio Lanzi, Daniele Coreggioli, Lorenzo Piffaretti, Max Crivelli e tante altre persone ancora, animavano gli allenamenti, le partite e soprattutto le cene! Fare i tornei era come andare al cinema a vedere un film comico ... non mancava l'impegno come non mancava il sudore (obiettivo comunque era arrivare in fondo alla partita con tutte le ossa ok) e la simpatia della squadra era fuori dagli schemi.

Negli anni l'attrezzistica ha avuto un importante aumento qualitativo a li-

vello cantonale, l'asticella si è alzata sempre più. Se una volta il riscaldamento poteva essere giocoso (per esempio con la palla) ad un certo punto anche questo doveva essere impostato e mirato agli attrezzi. Questo per poter riuscire a portare ginnaste e ginnasti ai livelli richiesti dalla Federazione. E grazie all'impegno delle monitorici e dei monitori di Stabio il settore è sempre riuscito a tenere il ritmo e portare ginnaste e ginnasti a grandi livelli. È infatti dagli anni 2000 che annualmente riusciamo ad avere ginnaste che partecipano ai campionati svizzeri.

L'evoluzione non ha però toccato solo l'attrezzistica, anche nelle altre discipline si richiedono competenze da parte dei monitori, ed anche la gestione societaria non può rimanere a guardare. Per questo si partecipa alle riunioni cantonali, si formano e promuovono corsi per monitori e aiuto monitori. Insomma, si cerca di rimanere al passo e dare il massimo impegno dove serve.

La SFG è cresciuta molto, oggi abbiamo ca. 300 attivi che ruotano attorno a questa grande famiglia.

Penso che il numero, ormai costante da diversi anni, abbia raggiunto il suo limite, soprattutto per questioni di logistica. Attualmente è infatti impensabile riuscire a trovare spazi nel-

le già affollate palestre per ulteriori gruppi o allenamenti.

I problemi che accomunano le varie società sportive sono appunto la mancanza di spazi e la diminuzione di monitori. Molti giovani ginnasti e ginnaste, possibili nuovi e futuri monitori, giustamente prediligono l'impegno verso lo studio ed il mondo del lavoro. Non molti rimangono quindi al proprio domicilio di origine e dopo magari diversi anni fuori Comune per motivi di studio, non sempre rientrano in Società. Per affrontare questa situazione da diversi anni la SFG ha iniziato collaborazioni con altre società vicine. Sia il settore attrezzistica, sia il settore pallavolo parlano e collaborano per allenamenti comuni anche fuori paese. Questo sempre per permettere alle atlete ed agli atleti di poter completare la propria crescita sportiva ed avere proprie soddisfazioni.

Probabilmente il futuro è consolidare ed ampliare le collaborazioni. Come SFG da qualche anno abbiamo allacciato ottimi rapporti con società locali e vicine per migliorare le offerte che diamo. Oltre a varie collaborazioni artistiche (Sopra i Tetti, accademia con Can&Gat, partecipazione SFG ai cortei Can&Gat), per l'organizzazione della palestra o eventi abbiamo un filo diretto con le principali associazioni sportive quali il calcio ed il

basket. In particolare con quest'ultima, che come noi condivide gli spazi della palestra per gli allenamenti, è fondamentale una collaborazione costruttiva ... che in questi ultimi anni è diventata anche una bella amicizia.

Il domani come sarà? ... non lo sappiamo, le difficoltà non mancano, ma sono convinto che ci saranno sempre persone volenterose che continueranno a lavorare per il bene del movimento. Continueremo ad impegnarci per permettere ai giovani di seguire la loro strada sportiva fin dove vorranno/potranno. Sicuramente le collaborazioni con altre realtà sportive proseguiranno e speriamo che gli attuali giovani, un domani, rientreranno come monitori e come amministratori per garantire il futuro di questa bella società sportiva.





Un po' di storia

di Guido Codoni



Sono stato co-fondatore e presidente della Società per 16 anni.

La pubblicazione di questo volume è l'occasione per ricordare volti, situazioni e il grande entusiasmo che regnava quando si arrivò alla creazione della SFGS.

Avevo appena terminato l'esperienza quale municipale e mi ero accorto che la politica sotto il vessillo di un partito non era nel mio dna.

Mi ritrovai con del tempo libero quando nacque l'idea di fondare una Società ginnica.

La motivazione arrivò da mia figlia che si era iscritta alla Società atletica di Chiasso.

Per i maschietti lo sbocco sportivo a Stabio era il locale club calcistico.

Per le ragazze, all'età in cui la socializzazione passa, oltre che dalla scuola, anche dai gruppi sportivi, Stabio non offriva niente.

Diversi gli incontri con Paolo Zürcher, allora presidente dell'ACTG, per concordare uno statuto che tenesse conto delle esigenze cantonali e locali.

Fatti questi passi, contattai le persone che avevo in precedenza sentito per preparare l'Assemblea costitutiva. Tra queste, una su tutte: Verena Ghezzi, che si assunse il compito di responsabile tecnico.

Una volta fondata la Società, fummo accolti in seno all'ACTG durante un'Assemblea che si tenne a Trevano.

Innumerevoli i compiti iniziali da as-

olvere: la formazione dei gruppi, stabilire un piano d'occupazione della palestra, la formazione dei monitori, la ricerca di fondi,...

Il grafico Guido Robbiani realizzò il logo.

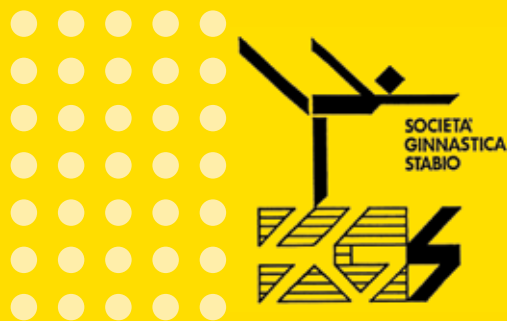
La Società utilizzava la palestra della scuola elementare per le sue attività: le prime furono "madre-bambino", "infantile", "atletica". Seguirono quelli di "alunni/e", "donne", "ginnastica per tutti", "attrezzistica", "pallavolo femminile" e "ginnastica artistica". Eh sì, anche la "ginnastica artistica". La signora Sigrid Kempf, monitrice di quella disciplina alla Federale di Mendrisio, per nostra fortuna lasciava l'incarico in quella Società per assumerlo nella nostra, appena nata.

Tra i primi monitori Aurelio Lanzi, Regula Gobbi, Piergiorgio Gerosa, Silvia Mangano, Rita Codoni, Danilo Basile, Franco Angelini, Doris Soler, Ovidio Petraglio, Salvatore e Cinzia Caramma, Francesca Koch, Ombretta Rusca, Kathia Rizzi, Max Crivelli, Katia Manghera, ...

Mi piace poi evidenziare i monitori Ezio Bellati e Giovanni Ragonesi che, seppur non più in verde età, ci aiutarono nella gestione del gruppo "ginnastica per tutti".

Tale era l'entusiasmo che ci aiutava a superare tutti i problemi che dovevamo affrontare, dovuti soprattutto all'inesperienza.

La festa culminante per l'attività di



Il primo logo della SFG Stabio

una Federale è l'Accademia. La prima la tenemmo al Campo sportivo Montalbano, abbinandola a una corsa podistica che si sviluppava nel bosco antistante. Poi pensammo di darle maggiore dignità, inserendola nel calendario cantonale, studiando un percorso sufficientemente duro e ondulato.

Nei primi anni l'arrivo era previsto in Piazza Maggiore, per portare la corsa all'interno del paese, poi davanti al Municipio, per assumere, dopo la co-

In seno alla SFGS venne creato anche un gruppo "atletica" che partecipava alle varie staffette organizzate dall'ASTI e ad altre manifestazioni podistiche.

Da questo gruppo uscì quel talento, campione cantonale e nazionale della corsa in montagna, che risponde al nome di Silvano Turati.

Tornando alle Accademie, detto della prima tenuta al campo Montalbano, per le successive optammo per il prato accanto al campo di pallacanestro

della Società.

Dopo le esibizioni, le costine sotto i tigli del parco: una meraviglia!

A poco a poco mettemmo a punto una équipe di cuochi (in parte già attivi in occasione delle feste del FC Stabio).

Tra i collaboratori un pensiero va a Bundi Bordoli e ad Alberto Silini che da subito ci aiutarono in questa attività.

Con l'avvento della palestra per la Scuola media (1993) le cose cambia-



Accademia 1985

struzione da parte del Cantone della doppia palestra della Scuola media, la sua collocazione attuale in prossimità della stessa.

Per registrare i tempi e allestire le classifiche ci dovvemmo dotare di cronografi particolari. Un grande passo in avanti ci fu grazie a Franco Angelini, valido informatico, che, corsa dopo corsa, mise a punto un sistema che permetteva di distribuire le classifiche pochi minuti dopo il termine della gara.

presso la Scuola elementare.

Son le Accademie più vive nella mia mente: si era alla mercé delle bizze del tempo che, in più di un'occasione ci fu ostile; quando il sole splendeva vivemmo dei gran bei momenti.

Di quelle Accademie rivedo il gruppo "ginnastica per tutti", con il monitare Aurelio Lanzi, presentare numeri stravaganti quello "madre-bambino" sbucare da sotto l'enorme paracadute, cucito dalle monitrici, con il logo

rono.

Fu costruita dal Cantone in accordo col Comune e, con l'allora sindaco Giordano Bobbià, partecipai, in qualità di presidente della SFGS, a diversi incontri per ottenerne una doppia, tale da potere ospitare manifestazioni di carattere ginnico.

Alle Accademie cominciammo ad ospitare Società consorelle; un punto fermo era il numero presentato dal gruppo "disabili" di Mendrisio.

Un anno ingaggiammo il ginnasta



SOCIETA' GINNASTICA - STABIO

VERBALE DELL'ASSEMBLEA COSTITUENTE

Riunione del 7 giugno 1984 - ore 20.15

Il Signor Guido Codoni, promotore della costituenda Società apre la seduta e ringrazia dapprima i presenti intervenuti, l'Autorità comunale, rappresentata dall'On.le Sindaco Giordano Bobbià e l'Arch. Zürcher presidente della Società ginnastica federale di Chiasso e Presidente dell'Associazione cantonale ticinese di Ginnastica.

L'ordine del giorno dell'Assemblea costitutiva trasmesso con circolare a tutti i fuochi (vedi allegato) è il seguente:

1. Approvazione dello Statuto sociale,
2. Nomina del Presidente,
3. Nomina del Comitato direttivo,
4. Nomina della Commissione tecnica,
5. Nomina di due Revisori,
6. Tasse sociali,
7. Eventuali.

1) Approvazione dello Statuto.

Il Signor Codoni comunica che lo Statuto viene letto ed approvato articolo per articolo ed in seguito nel suo complesso. Chiede all'Arch. Zürcher di intervenire se del caso, anche solo in caso di chiarimenti.

1. Generalità

Art. 1 Nome

Senza alcuna discussione viene approvato all'unanimità dei presenti.

Art. 2 Affiliazione

Pure questo articolo viene approvato all'unanimità dei presenti.

Art. 3 Organo Ufficiale

Il Signor Codoni comunica che è già stato chiesto al Municipio il permesso di poter usufruire dell'albo presso il centro scolastico. Purtroppo a tutt'oggi non siamo ancora in possesso di un consenso scritto.

L'On.le Sindaco presente all'Assemblea comunica che non ci sono problemi e che questa richiesta è accolta.

Il Signor Codoni fa notare che alcune Società hanno un proprio bollettino per le comunicazioni e che in seguito si potrà esaminare un'eventuale possibilità.

Riassunto il Comitato Direttivo è così composto

ANGELINI Franco

BERNARDI Agostino

BOBBIA' Sergio

COLOMBO Sergio

CRIVELLI Pio

CROCI TORTI Eloisa

GARZONI Ferdinando

MANGANO Silvia

MALINVERNO Erica

Il Comitato così composto viene accettato all'unanimità.

4. Nomina della Commissione tecnica

A far parte della Commissione tecnica vengono proposti

CARAMMA Salvatore

GHEZZI Verena

LANZI Aurelio

Dopo aver chiesto ed ottenuto l'accettazione, messa in votazione la Commissione tecnica, così composta, viene accolta all'unanimità.

5. Nomina dei revisori.

Il Presidente propone la Signora Lilo Valsangiacomo, che accetta e a sua volta propone la Signora Carmen Corna, che pure accetta

Anche la nomina dei revisori viene approvata all'unanimità.

6. Tasse sociali

Il Presidente comunica la proposta delle tasse sociali, proposte dal Comitato promotore

tassa soci attivi Fr. 40.--

tassa bambini/e Fr. 20.--

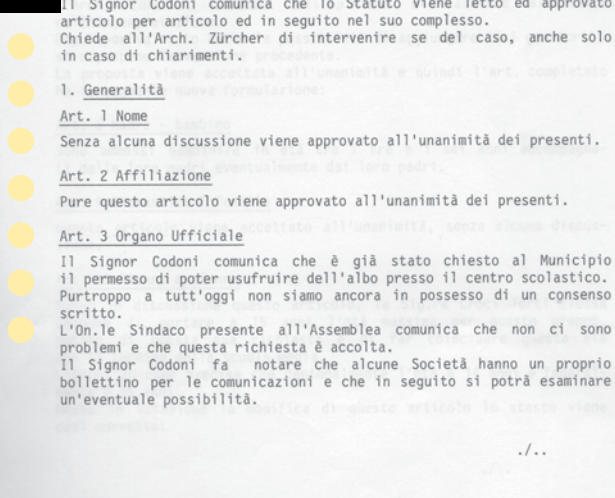
Fr. 10.-- a partire dal secondo bambino.

Per la tassa dei Soci passivi il Presidente fa la proposta di un minimo di Fr. 10.--

Questa proposta solleva diverse discussioni.

Il Signor Ceppi Giuliano sconsiglia di fissare un minimo, perchè ci sono delle persone anziane, simpatizzanti che desiderano versare un piccolo contributo di Fr. 5.--.

Pronti a partire



Pagine dal verbale dell'Assemblea
costituente della SFG Stabio,
7 giugno 1984



Accademia 1985

Donghua Li, reduce dalla conquista della medaglia d'oro al cavallo a maniglie ai Giochi olimpici di Atlanta del 1996.

A curare la regia dell'Accademia per diversi anni fu Salvatore Caramma, un magnifico collaboratore.

Abbiamo sempre dato grande importanza a un bilancio sano e tale si è mantenuto anche grazie all'attività dei cassieri Pio Crivelli e Giovanni Genucchi che si sono succeduti nel tempo.

Importante anche l'aiuto dal Comune che ci ha permesso di godere gratuitamente delle infrastrutture.

La doppia palestra ci diede anche la possibilità, per consolidare le finanze, di mettere in piedi un torneo calcistico composto da squadre di 5 gio-

catori l'una, in collaborazione col FC Bissone.

Le riunioni del Comitato inizialmente si tenevano in una saletta del Ristorante Svizzero a Stabio. Le coppe vinte alle varie manifestazioni venivano esposte al Bar Indios.

Per le riunioni trovammo poi una saletta, molto meno rumorosa, alle Terme di Stabio.

Il problema dei trofei da esporre fu risolto con l'avvento della nuova palestra. Nel locale bar, allestimo una bacheca dove esporre i vari trofei.

Alle cerimonie ufficiali e ai concorsi cantonali bisognava presenziare con la bandiera sociale che inizialmente non avevamo. Sopperivamo facendoci prestare il vessillo comunale. L'artista Alo Zanetta di Vacallo ne progettò

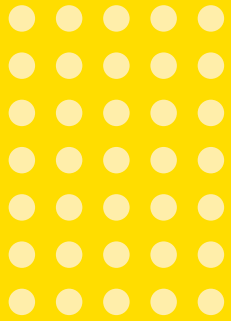
una con una simbologia moderna e dai colori significanti ognuno un determinato concetto ginnico/sportivo. Fu offerta da Carlo Garzoni, uno stabiense trapiantato a Lugano e responsabile di una ditta edile. Fece da tramite Maurice Andrey, già mio collega di Municipio e genero del Garzoni. Padrino: Carlo Garzoni; madrina: mia moglie Rita.

La cerimonia d'inaugurazione fu celebrata sui gradini della chiesa parrocchiale, presenti le autorità municipali e ginniche cantonali. Prima alfiere fu Erika Malinverno a cui succedette Natale Cremonini, presenti in ogni occasione.

I vari gruppi potevano e possono esistere a condizione di avere monitori e monitori preparati. La nostra Fe-



La bandiera



Inaugurazione del nuovo
vessillo della SFG Stabio



derale era partita da zero e quindi, a parte i pochi giunti da altre Società, bisognava formarli.

Per l'attività svolta offrivamo loro un regalo (training, buono, ...) e una cena. Memorabili quelle al piano superiore (a noi tutto riservato) del Ristorante Montalbano.

Un grande impegno era quello di preparare la nuova stagione che iniziava a settembre/ottobre: confermare i gruppi preesistenti e, se possibile, aggiungere di nuovi. L'opuscolo distri-

bano, ebbe l'idea di coinvolgere tutte le Società del paese in una kermesse popolare da tenere nelle varie corti del borgo. Il tutto sull'arco di tre giorni nel periodo in cui il sole è in "cadrega", coincidente cioè col solstizio estivo (21 giugno).

Gran bella manifestazione!

La piazza, la sera, veniva occupata da artisti di grido, mentre prima e dopo, nelle varie corti, le Società del borgo offrivano specialità culinarie; anche le corti, inoltre, erano animate con dan-

affacciava sulla corte. Vi si recarono e, mentre saggiavano le loro danze, ad un certo punto si senti "crac". Rischiarono di trovarsi tutti al piano di sotto, il pavimento era marcio. Che spavento!

Giorni indimenticabili, dicevo! Grande l'afflusso di pubblico! Le corti fecero il tutto esaurito.

La manifestazione del "Ul suu in cadrega". impegnava tantissimo, ma rendeva anche molto. Tanto che ci permise di acquistare un pullmino



Accademia 1985

buito a tutti i fuochi era il culmine di questa attività.

In questo lavoro ero coadiuvato dai responsabili tecnici che si sono succeduti: Verena Ghezzi, Salvatore Caramma e Anneliese Elsener, tre eccezionali monitori che tanto hanno dato alla SFGS.

Salvatore Caramma mi accompagnò nella meravigliosa avventura che fu "Ul suu in cadrega". Eravamo negli anni Novanta e Claudio Croci Torti, proprietario del Ristorante Montal-

ze, teatri e musica da vari gruppi locali ed esteri.

A noi toccò gestire la corte di "Fonso legnamée". La attrezzammo con cucina, tavoli, panchine e palco. Inoltre vi era una cantina occupata da materiale da giardino. La trasformammo in "bar de nuit" dove si servivano pasti anche dopo la mezzanotte.

C'era un gruppo di balletto che arrivava da Cuneo. Mi chiesero dove potevano provare le danze. Indicai un locale, col pavimento in legno, che si

per trasportare i gruppi alle varie manifestazioni.

Un'altra avventura fu la partecipazione a "Giochi senza frontiere" (GSF), trasmissione televisiva in eurovisione dagli indici d'ascolto molto elevati. Eravamo nel 1998 e ci sentivamo sufficientemente strutturati per affrontare un impegno del genere.

Ci dotammo di un'allenatrice specifica preposta alla formazione degli



atleti prescelti per affrontare i vari giochi atletici, d'acqua e di destrezza. Allenamenti specifici che proseguirono per diversi mesi. Anche il Municipio ci aiutò, mettendoci a disposizione le tute per gli atleti.

Le gare si tennero a Trento. Eravamo nel mese di maggio. Partenza con le auto con anche qualche supporter al seguito. Accompagnatori: io, la responsabile tecnica Anneliese Elsener, il municipale Naef e mia moglie. Il giorno della gara pioveva e faceva

domenica alla TSI, chiamato "Dream team". Partecipammo alla prima puntata che rappresentava pure la prima trasmissione con Matteo Pelli come presentatore. Ricordo un dietro le quinte con Michele Fazioli che dava a Pelli gli ultimi consigli.

Ce la cavammo bene portando nelle casse sociali una bella cifra. Altra attività alla quale demmo avvio fu il campo estivo al Centro sportivo di Tennero, in collaborazione col FC Stabio.

Si fa sul serio

1998, i partecipanti a
"Giochi senza frontiere"



Il campione Dongua Li con noi
all'accademia del 1998



freddo. La nostra squadra partì bene, poi, per un jolly giocato male, ci assestammo a centro classifica. Tornando a casa, il giorno successivo ci attendeva l'Accademia con la presenza di Dongua Li. Mi ricordo il grande sospiro di sollievo tirato, unitamente alla responsabile tecnica, alla conclusione della giornata.

Dopo la partecipazione a GSF fummo chiamati a prendere parte a un gioco per Società sportive, ricreative e musicali che si teneva il pomeriggio della

Alle ragazze e ai ragazzi veniva data l'opportunità di trascorrere una settimana polisportiva.

Annualmente abbiamo partecipato ai concorsi dell'ACTG che spaziavano da un Comune all'altro del Cantone.

Ho detto di molti colleghi di Comitato che mi hanno accompagnato nei miei tanti anni di presidenza. Di tutti serbo un grato ricordo. Dai segretari che mi hanno accompagnato (Agostino Bernardi, Lilo Valsangiacomo, Carmen

Corna), a Ferdinando Garzoni, Nino Corna, Eloisa Croci Torti,

Società, facendola ulteriormente crescere.

Di recente ci hanno lasciato Sergio Bobbià (suoi i filmati delle prime Accademie) e Olivia Cremonini (solerte verbalista). Grande la tristezza. A loro un grazie di cuore!

Un pensiero particolare devo rivolgerlo a Max Crivelli, l'uomo tuttofare della società, sempre il primo ad arrivare e l'ultimo a partire in ogni occasione. Un collaboratore indispensabile!

È grazie a lui e ai tanti che come lui lavorano dietro le quinte, se la Federale stabiense ha potuto crescere e prosperare.

Dopo un lungo periodo di presidenza ho lasciato la mano ad altri.

Ogni carica (politica, societaria) se giocata su un periodo troppo lungo nuoce in quanto non permette ad altri di manifestare il proprio talento.

È con grande soddisfazione che ho visto la Società prosperare negli anni seguenti.

Sono stato nominato presidente onorario. Sono rimasto vicino alla SFGS per molti anni svolgendo la funzione di revisore dei conti, poi, in una gestione collegiale, quale monitore del gruppo "ginnastica motoria" e creando quello denominato "camminiamo insieme".

È anche un altro modo per voler bene alla Federale.

Termino ringraziando Silvia, Uga e Diego che, dopo di me, hanno gestito la



Comitato anni '80



Grande spazio alle attività per l'infanzia



Divertirsi con gli altri

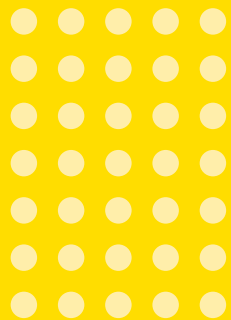






... bambine e bambini provano le prime emozioni sportive di gruppo e individuali

Piccoli ginnasti crescono







Spinti dalla passione e dalla voglia di dare agli altri

di Salvatore Caramma



La Società Federale Ginnastica Stabio è nata, nel lontano 1984, come società per tutti, quindi era aperta a chiunque volesse fare attività sportiva, competitiva o non competitiva, e a qualunque fascia d'età appartenesse.

Questa nostra SFGS era basata sul

difenda la propria idea. Inoltre le critiche costruttive sono sempre positive.

Col passare degli anni il numero dei gruppi e dei ginnasti è sempre aumentato offrendo un elenco di discipline sempre più nutrito.

Ci fu però un'eccezione, che ricordo con piacere perché fu la dimostrazio-

Accademie



L'accademia del 1986

volontariato, particolare molto importante dato che, in questo modo, tutti quelli che si davano da fare per portare avanti la Società erano spinti unicamente dalla passione e dalla volontà di fare qualcosa per gli altri.

Con queste premesse è facile intuire che regnava un'atmosfera molto cordiale, anche se, a volte, durante le riunioni, si poteva assistere a delle discussioni alquanto accese.

Ma anche questo andava bene, dato che è giusto che ognuno esprima e

ne che al primo posto mettevamo la salute e la sicurezza dei ginnasti e non i risultati ad ogni costo.

Mi riferisco al gruppo "artistica". Quando furono imposti certi programmi, la monitrice, la nostra Sigrid, ritenendoli non idonei per la salute fisica delle piccole ginnaste, piuttosto che accettarne l'imposizione, sciolse il gruppo.

Già parecchi anni fa abbiamo sperimentato positivamente e con piacere la collaborazione con altre società del paese: basti pensare all'attività svolta

con la Sezione Samaritani Stabio in occasione delle feste del Suu in cadrega.

Si lavorava tanto, ma ci si divertiva anche tanto e il paese sembrava "più vivo".

Anche le accademie, a chiusura dell'attività annuale, sono delle belle giornate di festa, con le produzioni di alcuni dei nostri gruppi, dei gruppi di altre società invitati ad esibirsi e di atleti di alto livello che siamo stati felici di ospi-

- Felipe Andres, campione nazionale ginnastica artistica;
- Donghua Li, campione mondiale ginnastica artistica;
- Isabelle Camandona, campionessa svizzera ginnastica artistica.

Mi scuso per quelli che non ho citato, ma l'elenco rischiava di essere troppo lungo.

Credo sia il momento di concludere e lo faccio ringraziando i presidenti, i membri di comitato, i membri di



tare.

Credo sia doveroso ricordare alcuni di questi ospiti:

- Il gruppo "Sportivo Invalidi del Mendrisiotto";
- I gruppi di danza di Chiasso e Lugano;
- Il gruppo ginnasti di Biasca, Chiasso, Locarno, Lugano, Valle del Vedeggio;
- Il gruppo aerobica formato da Italo Ivano e dai fratelli Müller, campioni svizzeri, e da Vera Banchini;

commissione tecnica e i monitori che si sono succeduti col passare degli anni, fino a quelli attuali.

Un doveroso ringraziamento va anche a tutti quelli che hanno aiutato e a quelli che aiutano ancora nelle attività più disparate della nostra società.

Il mio augurio: che anche nei prossimi anni nella nostra Società si continui a "respirare l'aria di una grande famiglia" e che prevalga sempre il lato umano.

"Le Accademie, a chiusura dell'attività annuale, sono delle belle giornate di festa."



Tanto entusiasmo e tanta buona voglia

di Eloisa Croci Torti

Mi è sempre piaciuto fare ginnastica, fin da bambina: correre, saltare, arrampicarsi sulle pertiche, bilanciarsi sugli anelli, mi sembrava di volare... E una volta cresciuta, non ho mai smesso, nel limite del possibile, di frequentare la palestra. Ecco perché quando, nel 1984, alcune persone spinte da entusiasmo e buona voglia, decidono di fondare una Società Federale di Ginnastica a Stabio, io entro volentieri a far parte del Comitato. Le prime riunioni, dirette dal presidente Guido Codoni, si tenevano in una saletta del Ristorante Svizzero, sostituita in seguito da un locale alle Terme, più ampio e tranquillo. Eravamo un gruppo ben affiatato, ognuno aveva il proprio compito e stavamo bene insieme. All'inizio le sezioni erano poche, perché pochi erano i monitori (tutti volontari).

ancora la teleferica del Monte Lema, fatta funzionare di sera apposta per portarci in vetta per la cena e l'Assemblea annuale.

Infine l'ultima Assemblea sul battello del lago di Lugano, in cui Guido e io abbiamo deciso, un po' a malincuore, di abbandonare il Comitato per far posto a nuove forze.

Sì, ho sempre amato la ginnastica. Ora però in palestra non ci vado più. Fino all'anno scorso facevo parte di un gruppo (sempre della SFGS), denominato "Camminare insieme" con il quale ho scoperto tanti sentieri e percorsi che non conoscevo. Adesso invece il mio camminare si limita a lunghe passeggiate per le strade del paese, spingendo la carrozzina del mio ultimo nipotino. Ma questo è il bello dell'essere nonna!

“ Eravamo un gruppo ben affiatato, ognuno aveva il proprio compito e stavamo bene insieme. All'inizio le sezioni erano poche, perché pochi erano i monitori (tutti volontari).”

Di anno in anno però si aggiungevano nuove proposte e nuovi soci e cresceva l'entusiasmo anche fra di noi, perché eravamo consapevoli di impegnarci per qualcosa che incontrava l'interesse e il benessere di grandi e piccoli.

Ricordi? Tanti, belli, come i quattro meravigliosi giorni passati in Alsazia percorrendo la strada del vino; o la salita di sera col trenino del Generoso per l'Assemblea e per osservare le stelle al telescopio, con un cielo completamente coperto di nuvole che si prendevano gioco di noi. O



Accademie

Dal 1985
l'Accademia
presenta
l'attività
della SFGS
ai cittadini.





Ho iniziato da zero

di Anneliese Elsener

Prima di giungere a Stabio praticavo ginnastica attrezzistica in Germania dell'est. Sono diventata campionessa bavarese. Volevo fare la docente di educazione fisica, però poi sono andata in Sud Africa e ho incontrato quello che sarebbe diventato mio marito. Mi diplomai nel ramo commerciale perché mi permetteva di guadagnarmi da vivere, però, a dire il vero, non mi è mai piaciuto essere segretaria.

Quando sono arrivata a Stabio, la Verena Ghezzi mi ha chiesto se volevo entrare nella Società di ginnastica e ho accettato. Per me andava bene, anche perché le mie ragazze andavano ancora a scuola.

Ho lavorato un anno con Fabrizio Plebani, però si giocava, si saltava, non si faceva niente di preciso.

Quando Fabrizio ha detto "Adesso tocca a te!", gli ho risposto che potevo andare bene ma avrei iniziato con la ritmica. Così ho fatto e la Società mi ha pagato settimane di formazione che ho fatto a Bellinzona, e dappertutto dove c'erano dei corsi. Erano corsi di un alto livello.

Mi ricordo che, appena tornata da un corso a Langenthal dove avevo acquistato cinque libri in tedesco per studiare e preparare le lezioni, il presidente Codoni mi rispose che, di regola, non si rimborsavano i libri. Ma alla fine mi furono pagati.

Questi libri mi hanno aiutato tantissimo specialmente nel primo anno.

Poi con la Chiara Ferrari, ora maestra d'asilo, che mi aiutava, abbiamo iniziato a fare gare di ginnastica ritmica. Mi ricordo di quello come di un bel gruppo.

Inizialmente eravamo nella piccola palestra delle elementari, poi ci siamo spostati nella nuova palestra delle medie.

Ho creato anche il gruppo "Danze folcloristiche", con Giancarlo Nava; nel corso di un anno sono stata responsabile del gruppo "attivi" che poi si è sciolto.

Abbiamo partecipato una volta all'anno all'accademia con la nostra musica, i nostri balli. Ero già responsabile tecnico.

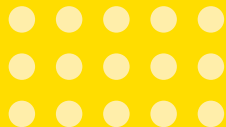
Dopo tre anni mi è stato chiesto di diventare presidente tecnico succedendo alla Verena. Continuai a gestire diversi gruppi: ginnastica "ritmica" con due allenamenti con le gare, "danze folcloristiche" e "attive". Mi ha sempre fatto molto piacere, ho girato tante palestre, tanti contatti che ho ancora adesso.

Un grande ricordo è la partecipazione a "Giochi senza frontiere", è stato bellissimo, c'era un bel gruppo.

Ho bei ricordi anche delle cene della SFCS, delle uscite (una, a Colmar, bellissima), delle accademie (in una arrivò addirittura l'olimpionico Dongua Li!), per non parlare della manifestazione "Ul suu in cadrega". Gran bei ricordi!

Uno particolare è collegato alle prime gare tenute nella palestra di Lugano:

● "Quando sono
● arrivata a Stabio, la Verena
● Ghezzi mi ha chiesto se
● volevo entrare nella Società
● di ginnastica e ho
● accettato."



eravamo molto nervose, non eravamo abituate a gareggiare. Anche a Tenero è stato bellissimo. Le ragazze erano molto brave, anche se ho dovuto iniziare da zero perché non erano abituate; la Chiara Ferrari era la più disciplinata, la più portata per le gare. Anche la Katia Manghera era brava, le



Accademie

Si rinnova il modo di presentarci.



prime gare erano proprio belle, perché si era partite da zero. Quando per impegni di lavoro smisi, mi subentrò nella guida tecnica Salvatore Caramma.





Ora che ci sei puoi fare il monitore!

di Max Crivelli



“E’ stato un bel gruppo, affiatato e duraturo, formato da persone il cui ventaglio di età andava dai sedici anni fino ai settanta.”

Era il mese di maggio del 1988 quando iniziai a lavorare come bidello presso la scuola media di Stabio. Dopo appena due giorni Codoni mi avvicinò e mi disse:

“Ora che sei qua puoi fare il monitore!”, “Cavolo,” risposi “sono appena arrivato, aspetta un attimo!!”.

Infatti ad agosto ero a Tenero a fare il corso di monitore, trentanovenne insieme a ragazzi di diciassette. Uno di questi sottolineò maldestramente che il proprio padre, alla mia età, non cominciava, bensì terminava, il suo percorso come monitore di attrezzistica.

Ben lungi dal lasciarmi abbattere, ho cominciato come monitore del gruppo “alunni” per poi continuare come monitore nel gruppo “ginnastica per tutti”.

E’ stato un bel gruppo, affiatato e duraturo, formato da persone il cui ventaglio di età andava dai sedici anni fino ai settanta. Affiatato, duraturo, eterogeneo.

Gli incontri terminavano sempre con sfide a pallavolo, tanto che a lungo andare nacque STALIGE, un nuovo gruppo, dedicato appunto alla pallavolo, la mitica Stabio-Llgornetto-GENestrerio.

Con la STALIGE abbiamo fatto parecchie esperienze positive, una su tutte quando partecipammo a un torneo in Germania su invito di un ingegnere della ditta MES di Stabio. Misero addirittura l’inno svizzero. Ricordo che c’era un tipo che giocava senza un braccio, bisognava vederlo. Noi, dal canto nostro, cercavamo di tirargli la palla dove aveva il braccio.

Anche a Stabio si organizzò un piccolo

torneo dove venne invitata la squadra germanica come gemellaggio: partecipammo anche noi e arrivammo secondi. Nel corso di trent’anni suonati di permanenza nella ginnastica di Stabio sono stato anche membro di Comitato e responsabile della cucina; ho terminato il mio percorso nella ginnastica di Stabio come monitore del gruppo “ginnastica per la schiena”.

Tra i ricordi indelebili “Ul suu in cadre-ga”. Erano gli anni 1992 e 1993. Fu un’esperienza forte. Si lavorava assieme alla sezione samaritani, si creò un ambiente incredibile e si fecero grandi guadagni.

Fu dura liberare il magazzino di Luigi Plebani, posto all’ingresso della corte di Fonsu legnamée. Eravamo in diversi, ognuno con acciacchi. Arrivò il Plebani che ci chiese che tipo di ginnastica facevamo. Lui prese i pesantissimi rotoli alzandoli come fossero fuscilli, caricandoli sul trattore.

Contattammo pure diversi muratori per costruire il bancone; quando avevamo tutto per continuare, la manifestazione non è più stata fatta.

Anche per quanto riguarda la corsa podistica ho un ricordo particolare.

Probabilmente qualcuno a cui fu impedito di partecipare perché iscritto in ritardo, fece il giro del percorso e, per vendicarsi, girò i cartelli che indicavano la direzione di corsa.

Si creò una grande confusione e si dovettero fare doppie premiazioni.



Ginnastica per tutti

La SFGS presenta annualmente un "menù" di attività per tutti i gusti e per tutte le età.





La Società ebbe un'espansione esponenziale

di Ferdinando Garzoni



“Il collega Guido Codoni sempre attento ai problemi dei giovani aveva capito che era giunto il momento di creare una nuova Società a Stabio.”



Non ancora sotto il cappello SFG Stabio, Verena Ghezzi già negli anni ottanta organizzava i corsi “mamma-bambino”.

Mia moglie Daniela con i figli Luca e Matteo ha avuto la fortuna di partecipare con grande entusiasmo.

Il collega Guido Codoni sempre attento ai problemi dei giovani aveva capito che era giunto il momento di creare una nuova Società a Stabio, in alternativa alle altre già presenti. Mi ricordo che un giorno in aula docenti della scuola media me ne aveva parlato e mi chiese cosa ne pensavo.

L'iniziativa mi trovò subito interessato. Feci parte del Comitato promotore, entrai nel primo Comitato e ne feci parte per una decina di anni.

Mi ricordo i verbali redatti a mano su un quaderno, non c'erano ancora i PC.

La corsa podistica con arrivo in piazza.

Responsabile della distribuzione dei pettorali, dovevo separarli per categoria, metterli in fila sui vecchi banchi del Consiglio comunale. Le iscrizioni rigorosamente inserite manualmente, cronometraggio manuale, qualche errore inevitabile che faceva arrabbiare il concorrente “derubato” di qualche secondo.

La Società ebbe da subito un'espansione esponenziale, con sempre nuovi gruppi e nuove attività.

Ho avuto la fortuna di partecipare attivamente ai gruppi “ginnastica per tutti” con Aurelio Lanzi come monito-

re e “podismo” con i monitori Antonio Imbesi e Ovidio Petraglio.

Non posso dimenticare le serate de “Ul suu in cadrega” nella corte di “Fonso legnamée”. I preparativi, tagliare l'erba del cortile, togliere da una cantina dei pesantissimi rotoli contenenti chissà che cosa per fare posto al “bar de nuit”. Le corse frenetiche alla Rappelli per rifornire la cucina di costine e patate fritte. La gente che arrivava a centinaia da tutto il Canton Ticino. E dopo tanto lavoro la serata che terminava con le cantate accompagnate dalla chitarra di Chico Gregori.



Bei ricordi ci hanno lasciato le nostre partecipazioni alla manifestazione “Ul suu in cadrega”.



Corsa podistica





La corsa podistica

di Diego Solcà

possiamo non nominare MarieNöelle Beretta Salamin, anima della corsa, che si occupa di preparare la parte logistica. Insieme a lei, Ovidio Petraglio, l'altra figura chiave della giornata, che si occupa della parte tecnica. Attorno a loro amici, volontari e persone che aiutano dal mattino presto fino a quando tutto è sistemato. Ovidio che già da diversi anni mi dice ... *Diego ... a l'è l'ültim an ...* ma poi, sull'entusiasmo delle giornate, malgrado la meteo non sempre favorevole o qualche problemino tecnico, Ovidio riprende

ciclette elettriche). Inoltre sono stati coinvolti enti come Infovel, il Dipartimento del territorio con le proprie promozioni a livello energetico, Ente turistico, ecc....

La SFG ha quindi proposto alla gente, non solo le attività legate alla corsa podistica, ma ha cercato di coinvolgere la popolazione ed i presenti con lo scopo di sensibilizzare e condividere temi di importanza ormai internazionale.



La corsa podistica di Stabio è sempre stata una manifestazione importante per la SFG Stabio e per il campionato dell'Associazione Sportiva Ticinese (ASTI). Infatti molti podisti di tutto il Cantone Ticino e della vicina penisola ogni anno partecipano alla nostra manifestazione.

Annualmente ci sono circa 200 iscritti, dai bambini fino agli adulti e senior. La manifestazione è organizzata e gestita da molte persone che già mesi prima avviano tutte le pratiche per arrivare alla data della corsa pronti. Non

sempre il suo posto ed insieme a MarieNöelle con entusiasmo trascinano tutti nei propri ruoli.

Forse non tutti sanno che dal 2008 la SFG ha accompagnato la corsa podistica con altre attività ... la giornata era anche l'occasione per proporre giochi o contenuti a carattere ludico e didattico. Percorsi a cavallo, passeggiate in zona Montalbano, voli con mongolfiera, presentazione veicoli energeticamente efficienti (auto, la scopatrice a gas di Stabio, il primo autopostale ibrido nel Mendrisiotto, bi-

Dal 2013 il Comune di Stabio, nell'ambito degli eventi promossi quale "Città dell'energia" ha ripreso e si occupa dell'organizzazione delle suddette attività e collabora con la SFG durante tutta la giornata.





Sono diventata la responsabile tecnica

di Verena Chezzi

La ginnastica “madre-bambino” l’avevo portata io in Ticino, dopo avere frequentato i corsi di formazione in Svizzera interna, conseguendo il diploma di monitrice 2 prima e monitrice 3 poi. Da ragazza ho sempre fatto ginnastica in una Società.

Da sposata, volevo che anche le mie bambine iniziassero a praticarla. Ho cominciato con un gruppo “madre-bambino” a Mendrisio. Dopo che ci siamo trasferiti, ho ottenuto il permesso di mettere in piedi una sottosezione di Mendrisio qui a Stabio. Era il 1980.

Poi le bambine son cresciute e la SFG di Mendrisio non mi ha dato il permesso di aprire una sottosezione del gruppo “infantile” a Stabio.

Questo, assieme al fatto che le bambine e i bambini di Stabio, salvo il calcio, non avevano nessuna possibilità di praticare sport in paese, portò alla nascita della Federale.

Quando è nata la SFGS sono diventata la responsabile tecnica.

Ho frequentato i corsi per insegnare nei gruppi di “ginnastica infantile” e “donne”. Nei primi anni ero la responsabile di tre gruppi.

Ho poi cercato qualcuno che continuasse con “madre-bambino” e “infantile”, perché nel frattempo avevo seguito i corsi per “alunne” e “attrezzistica”, aprendo nuovi gruppi.

Ricordo che l’acustica della palestra elementare era pessima.

Iniziammo a partecipare alle feste

cantonali. Veniva imposta una produzione per le alunne. Noi, come monitrici, ci siamo impegnate ma la produzione per le piccole era, secondo me, troppo difficile, mentre quella dei maschi molto più semplice. Allora, eravamo a Bellinzona, con le mie alunne piccole ho eseguito gli esercizi, molto più semplici, che avrebbero dovuto fare i maschi. Le bambine si presentarono vestite da maschi con i pantaloncini neri e la maglietta gialla. Nel rapporto finale hanno scritto che le femmine non avrebbero più potuto partecipare alla produzione dei maschi.

La prima accademia la tenemmo al campo sportivo di Stabio, unendola alla Corsa podistica.

Fu molto impegnativo perché bisognava trasportare tutti gli attrezzi fino là e anche piazzarli non era una sciocchezza.

Poi andammo nel prato delle Scuole elementari e in seguito sul piazzale esterno delle Medie sempre in balia della meteo, fin quando, finalmente, è arrivata la doppia palestra delle Medie.

Un ricordo delle nostre accademie è legato a Cernobyl: le mamme reclamarono perché temevano che il terreno fosse inquinato e pretendevano che i bambini non si mettessero a terra.

Siamo anche andati in Svizzera tedesca a fare dei test di attrezzistica. Ad ogni alunna tolsero ½ punto perché

“Siamo anche andati in Svizzera tedesca a fare dei test di attrezzistica. Ad ogni alunna tolsero mezzo punto perché non avevano la tutina, ma solo pantaloncini e maglietta. Eravamo ancora agli inizi!”

non avevano la tutina, ma solo pantaloncini e maglietta. Eravamo ancora agli inizi!

Tra i vari G+S frequentati mi ricordo di uno in Appenzello. Ero con la Rita Basile e la Regula Gobbi per una settimana di formazione. Siamo tornate abbastanza stanche.

settimana dovevi imparare tantissimo. Ho lasciato la SFGS perché non stavo troppo bene, ero sempre stanca, ed è risultato che avevo un tumore alla pelle.

C'è anche da dire che le ragazze del test 3 volevano andare avanti e io non ero in grado di seguirle, bisognava cercare qualcuno più capace di me.

Arrivarono la Francesca Koch e la Kathia Rizzi, cresciuta nella Federale. Avevamo anche un gruppo di "artistica", retto dalla monitrice Sigrid Kempf. Dopo 13 anni smisi; fu un'esperienza positiva che mi è piaciuta. Dopo di me come responsabili tecnici arrivarono Doris Soler e Salvatore Caramma.

Alunne



Si dormiva nei bunker e subito ci diedero dei compiti teorici. Siamo andate in un ristorante, raccontandoci barzellette sull'altezza degli Appenzellesi. In quel ristorante c'era una porta con una maniglia ad un'altezza di 60 cm e abbiamo cominciato a ridere, poi arrivò il proprietario alto m 1,50; scoppiammo a ridere e dovemmo uscire per non fare troppe figure. Il primo corso lo feci a Sumiswalden (Berna); eravamo in 60 a "dormire" in un bunker militare. Si facevano 8 ore di ginnastica, era caldissimo. I corsi erano pesanti ma divertenti, in una





Una squadra vincente

di Diego Solcà

Alunne

Nel settore "attrezzistica" oltre alle gare individuali, le ginnaste e ginnasti possono gareggiare alle competizioni di sezione (alunne/i – attive/i) dove si crea un lavoro di gruppo ad uno o più attrezzi previsti dalla disciplina, il tutto interpretando la musica scelta.

Per diversi anni le alunne della SFG Stabio hanno gareggiato in queste competizioni, e tra gli anni 2014-2016 sono arrivati molti ottimi risultati tant'è che le alunne hanno primeggiato in quasi tutte le competizioni. Il gruppo, spesso più ridotto a livello di numeri rispetto ad altre società del Cantone, è sempre stato ben organizzato e allenato dalle monitrici Alessandra Zucchinalli e Kathia Solcà, che hanno saputo mettere insieme le capacità e peculiarità delle singole ginnaste per trovare la miglior produzione da portare in gara.

Negli anni le alunne hanno conquistato diverse volte la Coppa Ticino e ai

Campionati Ticinesi di sezione hanno conquistato il primo posto in assoluto aggiudicandosi il titolo di campionesse ticinesi. Inoltre, hanno vinto più volte la Coppa Challenge nella loro categoria, per aver ottenuto la nota più alta sommando il risultato delle due competizioni.

Visti i vari successi, le alunne hanno partecipato nel 2015 ai Campionati svizzeri di sezione giovanili a Obersigenthal.

Il gruppo è stato inoltre invitato dall'Associazione Cantonale Ticinese di Ginnastica ad esibirsi al GALA ACTG 2015 in cui partecipavano i migliori gruppi del Ticino.

L'impegno per raggiungere un determinato risultato non è scontato e non è frutto di una semplice fortuna. La passione e le competenze messe in campo dalle monitrici, insieme all'impegno delle ginnaste nell'affrontare con serietà gli allenamenti, sono alla base per la creazione di una squadra solida. I risultati sono una conseguenza di un mix di elementi ben amalgamati, che hanno portato nella squadra anche delle solide amicizie che hanno sempre accompagnato il gruppo.

"La passione e le competenze messe in campo dalle monitrici, insieme all'impegno delle ginnaste nell'affrontare con serietà gli allenamenti, sono alla base per la creazione di una squadra solida".





Finali dei campionati ticinesi di attrezistica, Faido 2019



Il budget è sempre lievitato verso l'alto

di Giovanni Genucchi

Arrivato a Stabio nel 1984, ho cominciato a conoscere un po' le persone. Sono entrato in contatto con la Società quando Max mi invitò a frequentare i corsi di "Ginnastica per tutti". Quando il cassiere Pio Crivelli, fratello del Max, divenne un po' stufo della sua mansione, mi lanciò la palla per affibbiarmi l'incarico. Accettai, precisando che non ero contabile. Mi ha seguito un po' per impostare il lavoro, poi sono partito con la mansione di cassiere che ho portato avanti per 16 anni.

Il budget è sempre lievitato verso l'alto. Quando presi in mano la cassa le cifre a bilancio si aggiravano sui 40'000 franchi per poi aumentare anno dopo anno.

I grossi introiti della nostra Società si basavano sulle tre classiche manifestazioni: il torneo di calcio in febbraio, la gara podistica in primavera e l'accademia in giugno.

A rendere maggiormente erano però il torneo (quando si disputava con 32 squadre) e l'accademia.

Un grosso avvenimento fu la gestione della corte dal "Fonsu legnamée" per "Ul suu in cadrega": ero da poco entrato nel comitato e ci fu un gran daffare prima, durante e dopo i giorni di festa.

Un ricordo indelebile fu quando all'accademia giunse l'atleta Donghua Li, fresco di medaglia olimpica.

Ci costò sui 1'000 franchi; oltre all'esibizione, fece un'attività con i nostri

ragazzi e distribui autografi nell'aula magna della scuola media.

Giungeva da Lucerna e si fece attendere ed eravamo agitati. Sembra che avesse uno dei primi GPS e si era comunque perso.

Dalla mia esperienza posso dire che la Francesca è stata uno dei pilastri portanti della società.

Calcetto



"I grossi introiti della nostra Società si basavano sulle tre classiche manifestazioni: il torneo di calcio in febbraio, la gara podistica in primavera e l'accademia in giugno."

... la SFGS è la casa di discipline sportive anche poco popolari.

Zumba



Aikido



Hip-Hop





Avevo il pallino della ginnastica

di Francesca Koch



“Tantissimi sono gli atleti che hanno ottenuto risultati importanti.”



Confesso che non ho mai praticato la ginnastica attrezistica.

Da giovane abitavo a Porza, a scuola ero brava quando si faceva la ginnastica, ma non vi erano società che praticavano questa disciplina.

A Stabio partecipavo al gruppo “mamma-bambino” della Società Federale, gestito da Cinzia Caramma.

Durante una lezione, mia figlia, che è del 1984, mi chiese di mostrarle come si fa una “ruota”. Mentre la eseguivo, entrò in palestra Verena Ghezzi, responsabile del gruppo attrezistica e alla ricerca di monitori. Vedendomi si meravigliò che alla mia età riuscivo ancora ad eseguirla e mi chiese se mi andava di coadiuvarla nell’insegnare la ginnastica alle bambine. Insistette, così andai a seguire una lezione: rimasi stupita. Dopo qualche tempo, Verena mi disse che non poteva più continuare, eravamo nel 1990. Fu così che iniziai ad allenare il suo gruppo di “attrezistica”, formato da 14 ragazze, fra le quali la Kathia Rizzi, già grandicella, che mi aiutava.

Avevo il pallino della ginnastica e capivo bene quanto veniva richiesto.

Iniziai a formarmi partecipando annualmente ai corsi di aggiornamento ed ottenni anche il G+S.

Sono rimasta responsabile del gruppo “attrezistica” fino al 2014.

Per una quindicina d’anni ho organizzato campeggi a Tenero per i ginnasti più giovani del gruppo. Inizialmente non erano tantissimi i partecipanti,

poi aumentarono.

In seguito entrai nel Comitato come responsabile dell’“attrezistica”.

Nel 2002 si rese vacante il posto di responsabile tecnico, gestito da Katia Manghera. Mi trovai tra le mani anche quella patata bollente, ma sono una persona molto curiosa e abbastanza tedesca per quanto concerne la burocrazia. Allora i formulari bisognava ancora compilarli manualmente; ora la tecnologia ha fatto passi da gigante.

C’è anche da dire che mio marito Wolfgang era segretario della Società e molto lavoro lo sbrigavo io, quindi ero già allenata.

Comunque, passo dopo passo ho imparato a gestire il mio nuovo ruolo.

Tra le varie attività che abbiamo organizzato e tutt’ora esistenti, ricordo con molto piacere la gara sociale del gruppo “attrezistica” pensata in onore del monitore Paolo Caverzasio purtroppo morto in giovane età.

Un’altra iniziativa è stata quella di creare il gruppo “giocare con gli attrezzi” per i bambini che non riuscivano nell’attrezistica.

Tantissimi sono gli atleti che hanno ottenuto risultati importanti. La mia attività non è stata solo quella di monitorice. Anch’io ho gioito partecipando al gruppo “ginnastica per tutti”, in particolare siamo andati in trasferta, col sorriso sulle labbra, in Germania, dove siamo stati accolti con la bandiera e l’inno nazionale svizzero.

Ho fatto inoltre parte del "gruppo donne", partecipando al Convegno federale, e dei gruppi Pallavolo, Hip Hop, Indiacca. Da 28 anni sono in palestra due volte alla settimana per la categoria introduzione e categoria 1. Nel 1998 ho partecipato, con la squadra della SFGS, a "Giochi senza frontiere". Le gare si tennero a Trento e la squadra svizzera era rappresentata da Stabio.

Ci preparammo intensamente per diversi mesi grazie a un'allenatrice appositamente ingaggiata.

Nel corso delle prove la nostra squadra risultò la migliore. Peccato che il giorno della gara non permisero ai vari atleti di confrontarsi con le stesse gare del giorno prima.

Fino alla terza prova eravamo in testa. Poi ci fu il "gioco della schiuma": durante lo stesso, un tipo bello robusto mi tenne sott'acqua ed ebbi problemi.

Poi feci la doccia ma c'era solo acqua gelata; ho preso un raffreddamento del corpo e non riuscivo più a muovermi, pertanto venni sostituita. Così perdemmo diverse posizioni.

C'erano anche giochi pericolosi e fu l'ultimo anno che fecero "Giochi senza frontiere".



Attrezzistica





Il primo alfiere donna

di Erika Malinverno

C'ero all'Assemblea costitutiva che si tenne nella sala del Consiglio comunale di Stabio. Entrai nel Comitato perché si era valutato che mancava qualche elemento femminile. Entrai anche in previsione dell'arrivo della nuova palestra della scuola media. Sono stata la prima alfiere donna di una Società Federale di Ginnastica in Ticino!

Ho avuto una bella esperienza e devo ringraziare l'allora presidente Codoni che mi ha scelto perché mi diceva che ero alta (e nessun altro voleva farlo). C'è poi da dire che la nostra bandiera era pesante, però avevo anche 30 anni di meno...

Una bella esperienza mi capitò a Biasca, quando ci fu una grande festa cantonale.

C'erano tutte le Società di ginnastica del Ticino e gli alfieri allineati lungo la salita che conduce alla chiesa dedicata a San Pietro. Io ero l'unica donna; vicino a me, un signore d'una settantina d'anni mi disse: Brava! Sono contento che finalmente una donna abbia accettato di portare la bandiera di una Società ginnica. Devi essere orgogliosa, tanto da diventare un tutt'uno con la bandiera stessa. Aggiunse delle dritte su come portare il saluto in occasione di un funerale o di una festa. Non avevamo la divisa, però cercavo di adeguarmi mettendo i guanti bianchi.

Un'altra bella esperienza fu quando, in occasione di un convegno, percor-

remmo le strade di Mendrisio.

Sono rimasta nella Società per 20 anni, sempre come alfiere; un grande dispiacere fu l'aver mancato alla benedizione della bandiera. In quell'occasione mi rimpiazzò Natale Cremonini.

Un bel ricordo è la partecipazione a "Giochi senza frontiere".

Eravamo in testa fino al terzo gioco.

Poi la Francesca ebbe un incidente e dovette essere ricoverata al Pronto soccorso.

Ma alla fine fu bellissimo in quanto siamo diventati tutti amici, cenando nel capannone e scambiandoci le magliette.

Altra bella esperienza fu la partecipazione alla trasmissione televisiva "Dream team". Era la prima trasmissione condotta da Matteo Pelli; tramite indizi si doveva risalire a un personaggio.

La Società guadagnò 3'500 fr.

Altri bei ricordi sono la trasferta a Colmar, le Assemblee con gita, sul battello e sul Monte Generoso, con nevicata.

E come dimenticare la prima accademia tenuta al campo di calcio, con abbinata corsa podistica?

"La nostra bandiera era pesante, però avevo anche 30 anni di meno."

SFG STABIO
www.sfgstadio.ch

Domenica 18 aprile 2010

XXXVI^{ma} Giornata della mobilità

Corsa podistica

ore 09:30
12.2 a pedana
17 a piazza Giovanni e Regina

RAIFFEISEN
Banco di Credito Svizzero

Stands presenti alla giornata della mobilità
dal 08:00 alle 18:00



Mobilità e divertimento

Partenza

08:30	09:00	09:30	10:00	10:30	11:00	11:30	12:00	12:30	13:00	13:30	14:00	14:30	15:00	15:30	16:00	16:30	17:00	17:30	18:00
-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------

Coppe di valore
Premi in natura

RAIFFEISEN





Ricordo con piacere le corse podistiche

di Rita Codoni



Il problema principale per una Società agli esordi era la mancanza di monitori. Era quindi indispensabile trovare gente disposta a seguire i corsi di formazione e a mettersi in gioco.

Mi sono così ritrovata a gestire con Silvia e Miranda il gruppo di "ginnastica infantile" e, dopo un paio d'anni, a buttarmi in un'altra avventura (avventura perché non avevo mai fatto nulla in quel campo, né conoscevo quel mondo): l'atletica per gli alunni delle elementari, con diversi monitori ad aiutarmi, in particolare Piergiorgio e i vari genitori che ci accompagnavano nelle trasferte. Sono stati dieci anni molto belli. Ricordo con piacere le corse podistiche. Ragazzi e ragazze che correvano sotto la pioggia divertendosi proprio perché coperti di fango. In particolare, le staffette ASTI, i sabati e le domeniche in giro per il

Ticino e anche le soddisfazioni per le coppette vinte soprattutto dalle grintose ragazzine stabiesi.

Per tanti anni ho fatto ginnastica nel "gruppo donne" con Ombretta ed ora ... che bello vedere una nipotina entusiasta dell'attrezzistica ... con l'instancabile Francesca, naturalmente!





Guardiamo al futuro





Era un po' come avere una seconda famiglia

di Ivan Capoferri

“Il grande legame che si era costituito mi ha permesso di continuare a tenere il piacere di andare in palestra ad allenarmi e formare questa mia grande passione per la ginnastica attrezistica.”

Tutto ha avuto inizio nell'ormai lontano 1998, quando, insieme ad un nutrito gruppetto di amici/amiche (compagni di scuola) provenienti da Novazzano, si era soliti organizzare due macchine (con rispettivi turni tra i genitori) che partivano in direzione delle palestre stabiensi per i consueti due allenamenti settimanali pomeridiani. All'interno della palestra, inizialmente, l'ambiente era piuttosto giocoso, anche se con l'avvicinarsi delle prime gare, l'allenamento si faceva più rigoroso e serio. Durante il primo anno, mi sembra fossimo tutti insieme ad allenarci, bambini e bambine. Ricordo che eravamo in molti, chi con più talento chi, come me, un po' più in difficoltà a causa della corporatura decisamente robusta, anche se con una voglia matta di imparare elementi sempre più difficili, prendendo spunto dai compagni più grandi ammirati e venerati come veri e propri dei. La nostra monitrice (Francesca Koch) era davvero bravissima nel riuscire a gestirci tutte/i, anche se ricordo ancora molto bene i “cazzia-toni” che ci siamo presi per le nostre numerose “monellerie” e la poca voglia di ascoltare le consegne.

Nei 3-4 anni successivi, abbiamo avuto numerosi monitori che si sono intercalati all'interno del nostro gruppettino di “piccoli scalmanati”. A partire da questo momento,

infatti, avevamo per la prima volta un allenatore tutto per noi maschietti! Patrick (questo era il nome del primo), lo ricordo solo parzialmente, poiché per motivi lavorativi, ci ha dovuto lasciare abbastanza presto. In sua vece, è arrivato Paolo. Lui lo ricordo molto bene, nonostante gli anni passati siano comunque parecchi. Era una persona molto capace sia tecnicamente (se non erro veniva dalla ginnastica artistica e per noi questo significava vederlo come un supereroe per cui ogni sua parola era legge), sia umanamente. Con lui, siamo passati dall'essere un gruppetto di scalmanati giocherelloni, ad essere quasi dei soldatini. Ricordo bene la sua capacità nel farci lavorare sodo, alternando comunque momenti giocosi e scherzosi dove quasi non ci si reggeva in piedi dalle risate. Purtroppo anche questo piccolo (di statura ma non di cuore) grande uomo ci ha lasciati dopo un paio d'anni per un tumore. Ricorderò per sempre la sua grande forza di volontà. Infatti, anche mentre questa brutta malattia gli stava prosciugando ogni briciola di energia vitale, egli si ostinava a venire in palestra per allenarci. Fino all'ultimo non ha mai mollato il suo gruppo di maschietti.

Il seguito di questo breve racconto, che rinchiude comunque 20 anni di “carriera ginnica”, risulta in-

vece molto più nitido. A partire dal 2004/2005 infatti, chi per motivazioni scolastiche, chi per mancanza di tempo o semplicemente per un cambiamento di interessi personali, del nostro "gruppettino iniziale" era rimasto ben poco. Per questo motivo, siamo tornati ad allenarci con le ragazze, avendo come monitori Diego, Kathia, Romina e Nicole. Erano tutti molto competenti, giovani e motivati. Il numero di allenamenti, era nel frattempo salito a 3 volte la settimana, ed era spesso molto impegnativo. Con questo nuovo fantastico gruppo (di monitori e ginnasti/e), si sono instaurati legami anche extra-ginnici: si organizzavano infatti trasferte oltre Gottardo per affrontare alcune competizioni federali, si preparavano degli esercizi da portare a manifestazioni ginniche di livello internazionale (come ad esempio il Festival di Riccione), e

campi di allenamento vari ed ubicati nelle più svariate parti della Svizzera. Insomma, era un po' come avere una seconda famiglia. Questo grande legame che si era costituito, mi ha permesso, nonostante i risultati apparentemente scarsi a livello agonistico, di continuare a tenere il piacere di andare in palestra ad allenarmi e formare questa mia grande passione per la ginnastica attrezzistica. Passione che mi lega tuttora alla Società stabiense e ad alcuni suoi membri ancora attivi. Queste perso-

ne, mi hanno poi spinto a diventare monitore, inizialmente allenando ragazzi poco più giovani di me, fino ad arrivare ad essere responsabile di un gruppo tutto mio. Da loro ho imparato molto, sia a livello tecnico che a livello umano. Purtroppo però, alcune scelte di vita personali non mi hanno permesso di continuare que-

ginnico, sia "extra-ginnico".



*Una ricca
bacheca che
raccolge i trofei
frutto del nostro
impegno.*

sta mia attività, ma il forte legame alla Società stabiense mi ha spinto a formarmi per diventarne coach. Questa mia voglia di non lasciare mai andare la SFG Stabio, anche solo per darle un piccolo contributo (esterno alla vera e propria attività ginnica in palestra), ha un'unica motivazione (oltre che a mantenere il legame di amicizia e rispetto con alcuni dei membri presenti sia in palestra che in comitato): ricambiare e ringraziare queste persone di tutto quello che mi hanno insegnato, sia a livello



Ero l'addetto alle classifiche e ai comunicati stampa

di Franco Angelini



Era il 1989 quando ho iniziato come monitore del gruppo di atletica. Gli inizi sono stati difficili. Ricordo che, in occasione delle staffette non si riusciva a completare le formazioni, quindi dovevamo chiedere ad altre Società se c'era qualcuno disposto a correre con noi.

lizzata in corse podistiche, abbiamo iniziato a partecipare alla coppa Ticino, organizzandone una a nostra volta.

Io ero l'uomo addetto alle classifiche e ai comunicati stampa.

Andavo all'UBS di Chiasso, dal sig. Pestalozzi che mi dava tanti gadget (tovaglie, bicchieri, ecc.). Facevamo anche tombole per raggranellare qualche soldo per acquistare alcuni attrezzi.

Ci fu una lunga "lotta" col Municipio per ottenere nel prato della scuola elementare una piccola pista e una buca per il salto in lungo. Le discussioni durarono forse un paio d'anni.

Tutte le volte ci toccava rispostare tutto perché la palestra era molto piccola.

Abbiamo scritto ai responsabili di Gioventù e Sport per avere aiuti e sussidi: arrivarono delle casse militari con dei pesi che dovevamo portare al Centro psico-educativo dove ci allenavamo in una piccola palestra. Tutte le volte ci toccava riportare tutto perché non si poteva lasciare niente. Comunque era una palestra molto piccola.

Ci fu un momento che eravamo un bel gruppo e ci siamo iscritti alla Federazione Ticinese di Atletica (FTAL) e all'Associazione Sportiva Ticinese (ASTI).

Grazie a questa associazione, specia-



...quando le cose si fanno serie, l'impegno diventa spesso gravoso, ma la passione vince su tutto.



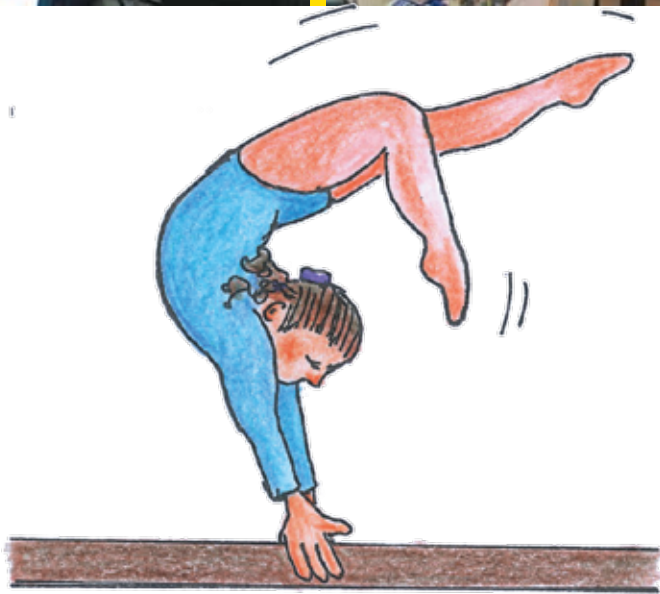
**Per i membri della SFGS
gli impegni non finiscono
in palestra.**

Corso primi soccorsi

Oltre ai corsi legati alle proprie discipline, i monitori della SFG Stabio hanno la possibilità di partecipare e formarsi costantemente anche su altri temi. Durante la stagione 2017-2018 i monitori dei gruppi con giovani hanno partecipato ad una serata formativa, organizzata dalla SFG, presso il Servizio autoambulanza del Mendrisiotto.

Cool & clean

La SFG Stabio dal 2017 partecipa in modo attivo al programma di Gioventù e Sport "cool & clean". Oltre alle varie attività mirate alla campagna "cool & clean" durante le varie manifestazioni, la SFG ha acquistato bicchieri multiuso personalizzati che vengono usati durante le manifestazioni per evitare il tipico accumulo di rifiuti. Siamo fieri di queste azioni, non prettamente mirate all'attività sportiva ma da esempio per il rispetto dell'ambiente che ci circonda.





Un sodalizio sano e dinamico

di "Uga" Mastrobattista



"Delusioni sportive ma anche gioia nei momenti di trionfo e sempre con un sentimento di aver dato tutto e di aver fatto del sano agonismo."

La mia parentesi nella SFG Stabio è iniziata col rappresentare la pallavolo nel Comitato tecnico. Dopo qualche anno ho avuto la fortuna di diventare presidente ricevendo da chi l'aveva fondata e dai presidenti che mi avevano preceduto (Guido e Silvia) un sodalizio sano e dinamico. Per dieci anni ho collaborato con un ottimo Comitato dove stava crescendo il mio successore (Diego) che, prima da vice presidente e poi da presidente in carica sta dando nuovi impulsi alla nostra Società. La maggior parte dei presidenti che conosco si struggono per trovare chi li seguirà, io no. Diego un bel giorno mi disse che avrebbe voluto provare l'esperienza della presidenza, e lasciare la Società a lui è stato l'ennesimo bel regalo che ho ricevuto. Questo preambolo per introdurre quella che è stata la mia esperienza, ancora in corso, in seno alla SFG, come monitor e responsabile pallavolo, un settore importante sia come numero di partecipanti che come risultati. Vari campionati in seconda lega, la più alta possibile regionalmente, e la vittoria di una Coppa Ticino sia con le squadre maschili che con quelle femminili; un settore "minivolley" ed "under" riconosciuto come uno dei più longevi e formativi in ambito ticinese e per finire un gruppo "amatoriale misto" che ha dominato e si batte ancora a livello ACTG e continua ad avere ottimi risultati nel CAT (Campionato amatoriale) tra cui una vittoria e almeno 6 podi

finali. La bacheca in palestra è piena di coppe e non serve ricordarle tutte. La nostra Società è stata rappresentata in maniera onorevole anche a tre finali svizzere con un sesto posto come miglior risultato a livello maschile e un quarto a livello femminile. Tante le persone che sono passate "sotto le mie sgrinfie" e continuano a giocare a pallavolo: volti, gesti atletici, delusioni sportive ma anche gioia nei momenti di trionfo e sempre con un sentimento di aver dato tutto e di aver fatto del sano agonismo, non quello becero che purtroppo si vede ancora in qualche ambito. Il bello della pallavolo è che si vince o si perde, non esiste il pareggio, ma quando vinci lo fai perché l'hai meritato. Troppi i nomi da ricordare, come Elena, Marzia, Samantha, Ivano e gli attuali Fiorenzo e Pamela, ma citando questi tralascio altri 1000 che hanno formato il settore pallavolo. Continuiamo ad avere un settore giovanile e femminile che disputa i vari campionati, abbiamo la squadra nel campionato amatoriale più "diversamente giovane" ma continuiamo a far "veder i sorci verdi" a tutti e questo sempre portando alto il nome della nostra amata Società. Inutile dire che la SFG Stabio è stata una parte importante della mia vita e spero che lo sarà ancora per molti anni, da attivo fino a quando le protesi reggono e poi magari solo come sostenitore. Ma che bella storia è stata finora ...



Mi piace la pallavolo
perché è un gioco di squadra,
ci si diverte e
si fanno nuove amicizie.

(EMMA NAPPALINI)

Mi piace giocare a pallavolo
perché è un gioco
di squadra e bisogna fidarsi
delle proprie compagne.

(ASIA MANINI)



Pallavolo



Mi sono avvicinata al mondo della
pallavolo per gioco ma si è rivelata
una passione che cresce piano piano.
Per me rappresenta movimento e
intesa con le compagne.
Il gioco di squadra rappresenta
unione e forza del gruppo per
giovire delle vittorie e consolarsi
per le sconfitte.

(GIULIA BRESCIANI)





L'ABC della ginnastica, ... esperienza di vita

di Silvia Crivelli



A come allenamento, processo per migliorare la propria prestazione sportiva, ma in effetti in un allenamento subentrano molti fattori che fanno amare e capire che la ginnastica è anche scuola di vita, divertimento e arricchimento personale.

B come base, sono gli elementi che ti permettono nella vita, di affrontare

nuova esperienza emotiva. L'emozione è segnale di cambiamento, lo s'intravede nelle espressioni, nei gesti di gioia, nei battiti del cuore. L'emozione di riuscire a trasmettere dalle piccole cose a una grande prestazione. Sono queste cose che personalmente mi hanno motivato e mi motivano tutt'ora nell'essere ginnasta, monitrice, giurata, presidente, ecc.

Ma non importa il ruolo, quando percepisci di stare in una grande famiglia hai il piacere dello stare insieme restando per uno stesso obiettivo comune.

Si diventa un po' "vice-mamma" in quei momenti quando hanno bisogno di conforto, e con la tua esperienza puoi cercare insieme la soluzione migliore perché quel piccolo ostacolo che a volte sembra insormontabile, poi diventi solo un ricordo di cui sorridere ripensandoci.

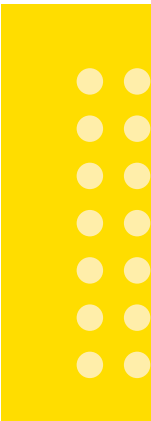
Ricordi, sono i campi di allenamento, trasferte, dove passi 24 ore al giorno insieme, dove le amicizie si rinforzano. Amicizie che resteranno negli anni. E ti accorgi che gli anni passano quando una tua ex alunna la ritrovi mamma e lei ti affida i suoi figli/e perché vuole che loro possano vivere tutto questo. Questa è una piccola parte del mondo ginnico in cui credo, dove ci metti la passione e la voglia d'imparare qualcosa di nuovo ogni giorno, mettendoti in discussione per poter crescere.

gli ostacoli, correre, saltare, atterrare, equilibrio ed orientamento; che ti fanno crescere sia a livello fisico che mentale.

C come competizione, sono i momenti che tutti aspettano ma anche temono, dove è possibile confrontarsi e crescere, non solo sportivamente ma anche emotivamente.

D come dedizione, la passione che accomuna grandi e piccini, facendo movimento.

E come emozione ... ogni allenamento, ogni progresso, ogni gara crea una



“Ogni allenamento, ogni progresso, ogni gara crea una nuova esperienza emotiva.”





Ho raggiunto e realizzato il mio sogno

di Lisa Lagrotteria



“La ginnastica è una passione che si è sviluppata con il tempo, in quanto ho trovato una famiglia con cui condividerla. Questo sport mi trasmette forza e sicurezza in me stessa.”



Quando ho compiuto 6 anni, i miei genitori mi hanno iscritta alla ginnastica attrezzistica. Non avevo idea di cosa potesse essere l'attrezzistica e in cosa consisteva effettivamente.

Quando iniziai, attendevo sempre con entusiasmo il mercoledì per andare in palestra e allenarmi. Inizialmente non avevo paura di niente, mi buttavo sugli attrezzi facendo gli esercizi.

Ricordo ancora la mia prima gara, ero agitatissima, una volta arrivata in palestra, non volevo scendere dalla macchina per fare la gara. Papà mi incitava, ma niente, io non volevo scendere perché avevo paura. A quel punto papà chiamò la mia allenatrice, che mi convinse ad entrare in palestra dicendomi che non ero obbligata a fare la gara, ma almeno dovevo stare seduta in palestra con le mie compagne. Guardandole fare riscaldamento, mi convinsi a gareggiare. Quel giorno vinsi la mia prima medaglia d'argento, una grande soddisfazione. Grazie al sostegno dei miei genitori e dell'allenatrice, cominciai a superare le mie paure.

All'età di 13 anni, mentre eseguo un esercizio di ginnastica, mi sono rotta il gomito. Sono stata ferma per quasi un anno, temevo di non poter più ritornare in palestra, ma, grazie al sostegno e la fiducia della mia famiglia e delle mie allenatrici Alessandra e Kathia, sono tornata a fare ciò che tanto amavo.

Ho voluto raccontare parte del mio

percorso da ginnasta per far passare il seguente messaggio: non bisogna fermarsi davanti ai primi ostacoli, ma al contrario bisogna provare a superarli. Dopo il mio infortunio nel 2013 i dottori mi avevano comunicato che non avrei potuto più fare ginnastica, il mio sogno in quel momento era proprio tornare in palestra e fare ciò che tanto amavo. Ho inseguito il mio sogno, ho dovuto ricominciare dalla base della ginnastica, quindi fare qualche passo indietro, mentre le mie compagne andavano avanti. Ho lavorato tanto per arrivare all'obiettivo e, grazie alla fiducia e alla forza che mi è stata trasmessa dalle persone che mi erano vicine, ho raggiunto e realizzato il mio sogno.

I miei allenatori, le mie allenatrici e le aiuto monitrici mi hanno fatta crescere a livello ginnico, mentale e personale. Praticare sport ti impegna sia fisicamente che mentalmente. Quando mi allenavo mi distraevo da tutto ciò che stava al di fuori, mi concentravo solo su quello che dovevo fare. Voglio concludere lasciando questo messaggio alle persone che non hanno mai smesso di credere in me, alle persone con cui ho lavorato e che mi sono state accanto: “La ginnastica è una passione che si è sviluppata con il tempo, in quanto ho trovato una famiglia con cui condividerla. Questo sport mi trasmette forza e sicurezza in me stessa.”



Sopra i tetti

di Diego Solcà

Il 14 e 15 dicembre 2013, in collaborazione con la Filarmonica e la Corale di Stabio, è andato in scena uno spettacolo di musiche, canti e produzioni ginniche dal titolo "Sopra i tetti".

Sopra i tetti



Vedere una produzione ginnica, danze di gruppo, teatro o sentire un concerto, sono momenti suggestivi che generano emozioni. Uno degli aspetti più belli della ginnastica è senz'altro stare con altre persone e condividere queste esperienze. Ed è con questa volontà e questo spirito che nel luglio

2011 presi il telefono per chiamare il direttore della Filarmonica, il maestro Pietro Rezzonico... mi ricordo benissimo la telefonata. Non conoscevo Pietro, così dandogli del "Lei", gli proposi l'idea di fare una collaborazione ginnastica - filarmonica per uno spettacolo. Dopo circa una settimana dalla telefonata, ero sul terrazzo di casa sua a discutere su cosa potevamo fare. Appunto ... subito su cosa potevamo fare, senza "se" e senza "ma" ... solo un'idea comune di mettere insieme qualcosa di bello e che rimanesse nella memoria delle persone.

E così iniziammo a pianificare un programma in funzione del 30° della SFG Stabio.

La collaborazione ginnastica-filarmonica funzionava, ma mancava qualcosa ... la voce! E allora via, a chiamare il maestro del Coro parrocchiale di Stabio, Francesco Maria Ferrario un altro artista che senza "se" e senza "ma" accolse l'idea e la sfida.

Sì, una sfida, perché i numeri erano importanti. 250 comparse della ginnastica, 60 musicisti e 60 coristi (coro di Stabio più rinforzi), e per noi era una prima esperienza come realtà di Stabio in una collaborazione di questo genere.

Le premesse erano ottime, ed anche all'interno della famiglia ginnica come sempre nessuno si è tirato indietro. Tutti coinvolti, nessun escluso. Anche i cuochi, Comitato e collaboratori, hanno accettato di mettersi in gioco per delle comparse... E qui è entrato in scena Bernard Stöckli, artista di tea-

tro (già conosciuto a Stabio per alcuni spettacoli con la "Compagnia Due"). Bernard abita ed insegna a Verscio... ma per questo spettacolo spesso era a Stabio. Insieme a Berny abbiamo preparato la scaletta dello spettacolo ed in funzione delle peculiarità di ogni singolo gruppo si è deciso quali coreografie organizzare.

Prima di partire con i gruppi abbiamo definito lo spettacolo: serviva una storia da raccontare, qualcosa improntato per i giovani e bambini, ma anche per adulti, qualcosa che potesse portarci in un mondo magico... ed allora, forse anche grazie al primo incontro con Pietro sul suo terrazzo, è nato "Sopra i tetti". E "Sopra i tetti" non poteva che essere legato agli spazzacamini ed alla magia, che ha fatto sognare grandi e piccoli, di Mary Poppins.

Fu così che Pietro raccolse le musiche adatte allo spettacolo, Francesco definì i testi e le colonne per i cori, Bernard iniziò a conoscere i gruppi della SFG, si scrisse la storia, le scene. Chiaramente, come ogni manifestazione, si definirono i costi, gli sponsor, la scenografia con luci, suoni e tutto quanto serviva per trasformare la palestra in un mondo magico.

E le prime emozioni forti iniziavano ad arrivare ... mi ricordo quando sono andato in Parrocchia a presentare il progetto e per la prima volta ho sentito il coro... Probabilmente l'ambientazione della chiesa, le voci insieme, l'armonia ... bellissimo!!

Con l'avvicinarsi della serata iniziarono le prove delle 3 realtà artistiche.





... Sopra i tetti (continuazione)

Nelle nostre menti lo spettacolo era chiaro... ed iniziavamo a preparare anche tutti i dettagli. Per il tocco scenografico in palestra non poteva mancare David (Angelini Service). Con lui abbiamo fatto un lavoro eccezionale, la qualità delle luci, del suono ed i colori messi in campo hanno letteralmente cambiato la palestra. Nella nostra mente volevamo cambiare anche l'esterno della palestra ... ed allora ecco

facevano fumo. E qui c'è stato da ridere... perché tanto ghiaccio significava tanto fumo... ma troppo ghiaccio congelava tutto. Dopo le raccomandazioni di non esagerare sembrava che il sistema funzionasse, ma probabilmente presi dall'entusiasmo gli spazzacamini sono riusciti a congelare completamente il camino (*vabbè l'eva mia ul sò mestée*).

E così arrivò la sera dello spettacolo, tutti i biglietti per le due serate esauri-

solo una lucina dove il maestro Pietro è pronto a dare il via ... e dopo qualche secondo la bacchetta inizia a muoversi, si accendono altre lucine e lo spettacolo parte.

Scrivendo questo testo e ripercorrendo i momenti di "Sopra i tetti" la pelle d'oca è ritornata. Ricordo i sorrisi dei bambini e degli adulti, la fatina che scendeva dal tetto della palestra, i cori e la musica che arrivavano sotto pelle

Sopra i tetti



che David mi propone un proiettore esterno per decorare la facciata della palestra con il simbolo di "Sopra i tetti". E poi cosa aggiungere? Beh, l'idea era di avere spazzacamini veri che potessero presenziare ed accogliere le persone all'entrata della palestra. Abbiamo dunque trovato professionisti entusiasti che si sono messi a disposizione con le loro divise ufficiali da cerimonia, e che ci misero a disposizione tutti gli strumenti anche "storici" usati nella loro attività. Per la coreografia abbiamo costruito dei camini, che grazie ad un sistema con ghiaccio secco

ti. Abbiamo fatto prove a porte aperte per permettere a chi non aveva il biglietto di vedere lo spettacolo.

La prima sera, con un po' di agitazione, tutti erano pronti al proprio posto. Dietro le quinte c'erano attaccati fogli con il programma, ma ormai tutti sapevano cosa fare. Il pubblico inizia ad arrivare, le tribune si riempiono, la musica di sottofondo accompagna il pubblico a prendere posto. Bambini pronti e truccati sono un po' agitati (probabilmente lo sono di più i monitori ma cercano di non farlo vedere). Ecco che le luci si spengono ... si vede

... ricordo tante cose difficili da descrivere con parole. Dello spettacolo sono rimaste magliette, foto e DVD che ricordano quanto fatto. Spero che a chi ha partecipato a questa esperienza (coristi, musicisti, comparse, collaboratori, tecnici e pubblico) siano rimasti bei ricordi. Per quanto mi concerne le cose più preziose che mi rimarranno per sempre sono senz'altro le amicizie instaurate durante quest'avventura... avrò sempre ricordi stupendi di questa esperienza e non finirò mai di ringraziare tutte le persone che con impegno hanno dato vita allo spettacolo.

... molti altri eventi ci hanno visti protagonisti

...a Riccione

La manifestazione di ginnastica viene organizzata ogni 2 anni, non è competitiva ed è di carattere internazionale, infatti ad ogni edizione vi partecipano gruppi di diverse nazioni e continenti. Tra allenamenti, esibizioni, mare e svaghi diversi la settimana è intensa e variegata.



...a Mendrisio

Cerimonia di apertura dei Campionati Mondiali di ciclismo nel 2009.



...a Stabio

Partecipazione a "Giochissima", una grande giornata di sport.





La ginnastica non è solo sport

di Sofia Beretta

Se dovessero chiedermi cos'è stata e cos'è per me la ginnastica, risponderei "un mondo", un mondo che contiene molti aspetti diversi che mi hanno aiutato ad essere la persona che sono ora. Faccio ginnastica da 11 anni ormai e il percorso che ho potuto vivere è stato intenso, ricco di esperienze che rimarranno per sempre con me.

Per quanto mi riguarda, la ginnastica non è solo uno sport, ma qualcosa che ti aiuta a scoprire i tuoi limiti, ti offre la possibilità di metterti in gioco e ti dà opportunità di conoscenza, insomma ti aiuta a crescere attraverso la disciplina e il rispetto verso gli altri. Intraprendere uno sport come questo e far parte di una Società, significa investire molto tempo personale, per poter arrivare agli obiettivi che si sono posti, di conseguenza è necessario sviluppare la capacità di organizzarsi per poter riuscire a gestire gli impegni che stanno al di fuori di questo sport, come ad esempio la scuola.

Descrivere ciò che mi ha dato la ginnastica, è molto complicato poiché è un insieme di ricordi e sensazioni molto belle che è difficile esternare. Porto con me tante risate e soddisfazioni ma anche tante delusioni, che nonostante tutto mi hanno insegnato a rialzarmi dopo le cadute, ricominciando più forte di prima. Ho ricordi di molte trasferte (Gymnestrada, Gymforlife, Gymotion, Festival del Sole, ecc.) che ancora adesso mi vengono i brividi a ricordare le gioie e le emozioni condi-

vise con i miei compagni. Concludo dicendo che la ginnastica mi ha permesso di imparare molto e mi ha riservato delle sensazioni indescrivibili che mai avrei pensato di provare. Grazie!

"La ginnastica aiuta a scoprire i tuoi limiti. ... ti aiuta a crescere attraverso la disciplina e il rispetto verso gli altri."

... protagonisti anche quando c'è da far festa



... grazie anche ai nostri cuochi





La formazione scolastica, la formazione professionale, gli studi superiori, o gli impegni familiari, si sovrappongono spesso all'attività sportiva...

Attaccamento e impegno



...ciò non impedisce però, a dimostrazione che la nostra Società è una comunità, di continuare con impegno: c'è chi entra in seno al Comitato, chi assume compiti organizzativi o amministrativi, chi diventa monitore.





**Campi estivi o
uscite ricreative
favoriscono la crescita
dello spirito comunitario.**



Siamo una comunità



Parco del cemento 2017, Gita culturale



**Tenero
luglio 1999**



**Tenero
luglio 2000**



**Tenero
Campo estivo gruppo "attrezzistica"**



Pallavolo- Campo estivo 2018
Campo di allenamento della pallavolo

Campra
Uscita invernale, ciaspolata 2019



Tanto lavoro e tanta energia per un'unica passione

di Angela Plebani



Al primo momento, quando Guido mi ha suggerito di scrivere qualche aneddoto della mia esperienza nella SFG Stabio, non mi è venuto in mente nulla di accattivante. Poi però ho preso la penna e ho iniziato a scrivere per raccontarvi del nostro attuale Comitato, uno dei pilastri della Società.

Diego, il nostro presidente, è molto organizzato e ha mille idee, a volte troppe! Quando inizia una frase con "ho pensato che..." allora tutti lo guardiamo pensando "ma tu, di notte, perché non dormi come tutti gli altri?". Ma poi lo ascoltiamo e le portiamo avanti.

Fabrizio è il nostro vice-presidente e responsabile della logistica. Da quando c'è lui abbiamo cambiato ben tre magazzini! E' lui che organizza i trasporti durante le manifestazioni.

Francesca è responsabile tecnico. Come faremo senza di lei quando dedicherà tutto il suo tempo al marito? La sua esperienza è preziosa. Oltre ad essere una valida monitorice è, da anni, sempre pronta a dare una mano in tutte le nostre manifestazioni.

Manu, Sonia e Paolo sono gli addetti alla ristorazione. A loro il compito di organizzare gli acquisti per il bar e per la cucina. Manu prepara la lista della spesa e sceglie i prodotti migliori controllando le migliori offerte. Sonia,

oltre ad essere una monitorice, tiene le liste dei consumi e l'inventario del magazzino. Paolo è il cuoco, alla corsa podistica è lo specialista della pasta al sugo mentre all'accademia e al 1° agosto, con gli altri cuochi, si occupa in particolare delle patatine fritte.

MarieNoëlle è la responsabile della corsa podistica e dei contatti con gli sponsor. Molto indipendente e attenta a non tralasciare nulla.

Natale è il nostro alfiere, preparato e discreto. Per fortuna sventola la nostra bandiera anche in occasioni gioiose!

Ramon è responsabile del sito internet e jolly informatico alle nostre manifestazioni. Esperto di spinate, non manca mai al bar dell'accademia e del 1° agosto.

Tania, la nostra cassiera, tiene i conti della Società e del gruppo "attrezzistica". Sempre presente in cassa ad ogni manifestazione.

Ed io sono la segretaria e verbalista. In particolare mi occupo dell'organizzazione del 1° agosto visto che ogni due anni il Comune affida alla SFG la parte gastronomica.

E tutti assieme siamo una grande famiglia. Abbiamo due principali obiettivi, uno è quello di fare in modo che gli affiliati alla SFG Stabio si divertano

"Tutti assieme siamo una grande famiglia"

e imparino al meglio la disciplina a cui si sono iscritti, il secondo è fare in modo che la tassa sociale possa rimanere bassa. E per quest'ultimo obiettivo continuiamo con la ricerca di sponsor e l'organizzazione di manifestazioni. In particolare la corsa podistica (aprile), l'accademia (giugno) e la festa della patria, il 1° agosto.

Non rifiutiamo le collaborazioni con le altre SFG del Mendrisiotto per l'organizzazione di eventi ACTG come pure con le altre società del paese.

Tanto lavoro e tanta energia per un'unica passione: la ginnastica!



Attuale Comitato della SFGS

Solcà Diego	Presidente
Heer Fabrizio	Vice Presidente
Plebani Zappa Angela	Segretaria
Mercolli Tania	Cassiera
Koch Francesca	Resp. Tecnico
Zappa Paolo	Coord. Cucina
Beretta MarieNöelle	Resp. sponsor e podistica
Rebuzzi Sonia	Resp. buvette
Beretta Emanuela	Resp. provviste, e supporto manifestazioni
Martignoni Ramon	Resp. marketing e website
Cremonini Natale	Alfieri

A cura di

Guido Codoni e Diego Solcà

Si ringraziano

Tutti coloro che hanno collaborato
alla realizzazione della pubblicazione, in particolare
Marco Della Casa e Antonio Imbesi per le fotografie
Guido Robbiani per le illustrazioni
Aldo Luisoni per l'impaginazione
Tipografia Stucchi SA per la stampa.

Si ringraziano per il contributo

RAIFFEISEN

Banca Raiffeisen della Campagnadorna

Radicata nel territorio, orientata al futuro



COMUNE DI STABIO
